

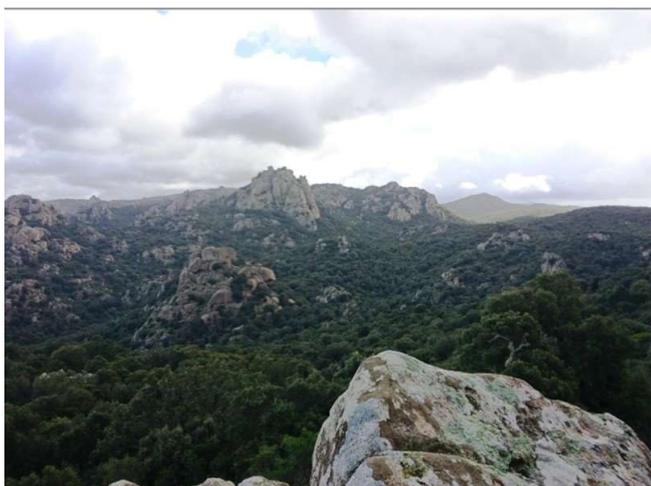


CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Oristano

Escursione N. 19 del 17 dicembre 2023

Oasi Naturalistica di Assai



(foto A Ribotti)

PRESENTAZIONE: Il trekking, ad anello, si svolge all'interno del Cantiere Forestas del Barigadu dove è compresa l'Oasi Naturalistica di Assai. E' un percorso lungo ma non complicato. Non vi sono grossi dislivelli e, a parte alcuni tratti, esso si svolge quasi completamente su sterrate ben segnalate. Questo Cantiere copre quasi 1000 ettari di territorio compreso tra i comuni di Neoneli, Nughedu Santa Vittoria e Austis. E' sotto tutela dell'Agenzia Forestas che si occupa della cura e della custodia del territorio. Questo bosco è sempre stato utilizzato dagli uomini sia per la legna che per il sughero ma anche per il carbone. Dal 1983 l'intera area è stata sottoposta a regime di protezione della flora e della fauna selvatica dalla Regione Sardegna. Il bosco è costituito in gran parte da leccio e sughero. Esso offre cibo e protezione a numerose specie selvatiche soprattutto cinghiale, cervo e daino. Mentre è facile vedere il cinghiale, i daini e i cervi si intravedono come ombre fuggivevoli tra gli alberi. Oltre queste specie, sono presenti piccoli mammiferi e molte specie di uccelli.

COMUNI INTERESSATI: Neoneli, Austis e Nughedu Santa Vittoria (OR)

DURATA: 6 ore circa, pausa pranzo inclusa.

DATI TECNICI: Lunghezza 14,5 km (sviluppo circolare). Dislivello cumulato in salita 530 m.

Percorso su strada sterrata, sentieri, mulattiere. Segnaletica: 510, 511, 512.

CLASSIFICAZIONE: E (Escursionistica). Consultare la classificazione difficoltà, vedi link allegato:

<https://www.cai.it/wp-content/uploads/2023/01/Classificazione-difficolta-CAI.pdf>

DIRETTORI DI ESCURSIONE: Giovanni Loddo, Maria Cosima Deiana, Maria Elena Obinu

RADUNO: ore 8:00 al parcheggio in zona Rimedio (sotto cavalcavia) di Oristano nord. Si richiede puntualità. Spostamento tramite auto propria.

PRENOTAZIONE: compilazione modulistica mediante il link http://bit.ly/cai_escursione

entro le ore 12:00 di sabato 16 dicembre 2023. L'adesione dei non soci è vincolata al pagamento di una quota assicurativa di euro 7,50 a partecipante, da consegnare prima della partenza (si richiede la quota esatta).

Per qualsiasi delucidazione sentire il Direttore di escursione Gianni Loddo (328.5684363)

LIMITAZIONI: Nessuna. Partecipazione consentita anche ai non soci.

MEZZI E PASTI: auto propria (ottimizzeremo il numero di auto al Rimedio). Pranzo al sacco e scorta d'acqua a cura dei partecipanti.

AVVERTENZE: il percorso è semplice ma si raccomanda sempre di seguire le indicazioni impartite dai Direttori, non superare mai il direttore in testa al gruppo e avvisare uno dei direttori se ci si ferma per qualche motivo.

EQUIPAGGIAMENTO: visto il periodo si raccomanda di vestirsi a strati, indossare giacche impermeabili e scarpe da trekking obbligatorie. Portare acqua, pranzo al sacco e una torcia o frontalino (in caso di necessità).

DESCRIZIONE: I punti di accesso al parco sono diversi: da Nughedu, dal versante di Austis e da Neoneli e proprio quest'ultimo rappresenterà il nostro. Qui si trova la zona denominata "Su Crastu 'e s'Isteddu" caratterizzata dalla presenza di rocce granitiche di grandi dimensioni variamente disperse attorno, tanto da far pensare appunto a detriti di meteore. Giunti a questo livello, devieremo a sinistra della strada provinciale n.31 per immetterci in una sterrata che percorreremo per circa 1 km e che ci porterà al cancello di accesso all'area forestale.

Da qui, parcheggiate le auto, cominceremo il trekking inoltrandoci nell'oasi. Dopo pochi metri, devieremo sulla sinistra inerpicandoci per una salita abbastanza ripida attraverso il bosco che ci porterà al Pranu di Santa Vittoria (817 m). Si tratta di un bel pianoro (in cui si respira aria di montagna) dove è presente la torre di vedetta antincendio e da dove, in giornate limpide, si possono vedere le cime del medio campidano Linas e Arcuentu, il golfo di Oristano, la catena del Marghine e il Goceano, il Montiferru, il Guilcer e la piana del Tirso. Vista a 360° perché verso est si intravedono le punte del Gennargentu. Dal Pranu di Santa Vittoria si procede verso est nordest lungo un sentiero in leggera discesa al termine del quale vi è un accesso attraverso una rete (segnalato) che ci immette bruscamente in un sentiero che porta ad un fitto bosco fitto di lecci. Questa rappresenta la parte fiabesca del trekking: fitta foresta di lecci, monumentali rocce granitiche che si ergono improvvisamente davanti ai nostri occhi e ombre fuggevoli che si intravedono tra gli alberi con la coda dell'occhio. Questo tratto termina nella località Marghinesu dove è presente, ricostruito, un pinnetto tradizionale. A questo livello troviamo un bivio: a sinistra andiamo verso Alamoiu dov'è presente un museo di Forestas che racconta la vita di questo bosco e degli uomini che l'hanno abitato e utilizzato, inoltre il sentiero offre un bel punto panoramico, il cosiddetto Belvedere, da dove possiamo ammirare tutta la vallata del Taloroe la piana del Tirso su cui torreggiano le ciminiere di Ottana. Da qui torniamo sui nostri passi e ci dirigiamo verso il cuore dell'oasi di Assai dove troviamo Su fustiarbu e, più tardi, la deviazione a sinistra per Sa Crabarissa, imponente e aggraziata scultura naturale di un masso granitico posta al confine tra i comuni di Neoneli e Austis. Per raggiungere il monumento bisogna percorrere un sentiero in salita piuttosto ripido al termine del quale si svolta a sinistra, si percorrono ancora alcune centinaia di metri e si è al cospetto della regina della valle. Il rientro in parte ripercorre le nostre orme ma da Sa ena ' e cannas si gira a sinistra verso l'edificio di Forestas e si prosegue verso il cancello d'uscita dove troviamo le auto.

